



3173

IL RESPONSABILE

CITTÀ DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE C.S. (Maria Rosaria Stevanato)

OGGETTO: Iniziative consiliari ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del Consiglio comunale, riguardante le modifiche al Regolamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari presentate in data 27.09.2013 dal consigliere Mirabella ed in data 05.06.2014 dai consiglieri Stevanato e Ialacqua.

N. 52

Data 11.06.2015

L'anno duemilaquindici addì undici del mese di giugno alle ore 11.04 e seguenti, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) LA PORTA ANGELO (TERRITORIO)	X		16) BRUGALETTA DAVIDE (M5S)		X
2) MIGLIORE VITA (U.D.C.)	X		17) DISCA SEBASTIANA (M5S)		X
3) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		18) STEVANATO MAURIZIO (M5S)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)	X		19) SPADOLA FILIPPO (M5S)	X	
5) LO DESTRO GIUSEPPE (RG. DOMANI)	X		20) LEGGIO GIANLUCA (M5S)	X	
6) MIRABELLA GIORGIO (IDEE per RG)	X		21) ANTOCI FRANCA (M5S)	X	
7) MARINO ELISABETTA (Gruppo Misto)	X		22) SCHININA' LUCA (M5S)	X	
8) TRINGALI ANTONIO (M5S)		X	23) FORNARO DARIO (M5S)		X
9) CHIAVOLA MARIO (P.D.)	X		24) DIPASQUALE SALVATORE (M5S)	X	
10) IALACQUA CARMELO (MOV.CITTÀ')		X	25) LIBERATORE GIOVANNI (M5S)	X	
11) D'ASTA MARIO (P.D.)		X	26) NICITA MANUELA (G.M.)	X	
12) IACONO GIOVANNI (PARTEC.)	X		27) CASTRO MIRELLA (PARTECIPIAMO)	X	
13) MORANDO GIANLUCA (MOV. CIV.IB)	X		28) GULINO DARIO (M5S)	X	
14) FEDERICO ZAARA (M5S)		X	29) PORSENNA MAURIZIO (M5S)	X	
15) AGOSTA MASSIMO (M5S)	X		30) SIGONA GIOVANNA (M5S)	X	
PRESENTI	23		ASSENTI	7	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza, il Presidente dott. Giovanni Iacono il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Vito V. Scalogni dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Dirigente del Settore I dott. Francesco Lumiera sulle iniziative consiliari presentate dal consigliere Mirabella in data 27.09.2013 e dai consiglieri Stevanato e Ialacqua in data 05.06.2014.

Il Dirigente del Settore I
Dott. Francesco Lumiera

Ragusa, il 16.01.2014 sulla proposta Mirabella e in data 10.07.2014 sulla proposta Stevanato, Ialacqua

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, il

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, il

Parere favorevole in ordine alla legittimità, espresso dal Segretario Generale dott. Vito V. Scalogni sulle iniziative consiliari presentate dal consigliere Mirabella in data 27.09.2013 e dai consiglieri Stevanato e Ialacqua in data 05.06.2014.

Ragusa, il 10.07.2014 sulla proposta Stevanato, Ialacqua, sulla proposta Mirabella in data 16.01.2014 il parere di legittimità è stato reso dal Segretario Generale dott.ssa M. Letizia Pittari.

Il Segretario Generale
Dott. Vito V. Scalogni

IL CONSIGLIO

Viste le Iniziative consiliari ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del Consiglio comunale, riguardante le modifiche al Regolamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari presentate in data 27.09.2013 dal consigliere Mirabella ed in data 05.06.2014 dai consiglieri Stevanato e Ialacqua;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Dirigente del I settore dott. Francesco Lumiera, in ordine alla regolarità tecnica e dai Segretari Generali dott.ssa Maria Letizia Pittari e Generale, dott. Vito V. Scalogna in ordine alla legittimità;

Vista la Legge Regionale n. 6/2011;

Preso in esame il vigente Regolamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari nel testo definitivo approvato con deliberazione consiliare n. 2 del 16 gennaio 1996 e con le modifiche approvate dal consiglio comunale con deliberazioni consiliari n. 36 del 12.07.2005, n. 37 del 07.04.2010 e n. 86 del 05.10.2010;

Considerato che in conseguenza della proposta di modifica dello Statuto comunale occorre modificare taluni articoli del Regolamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari;

Ritenuto necessario procedere con quanto considerato al fine di garantire al meglio il funzionamento del Consiglio comunale e delle relative Commissioni;

Udite le relazioni dei Consiglieri comunali Mirabella, Stevanato e Ialacqua in data 03.06.2015;

Tenuto conto delle discussioni di che trattasi riportate nei verbali del 03.06.2016, 09.06.2015 e 11.06.2015 che qui si intendono richiamati, nel corso della seduta del 03.06.2015 sono stati presentati n. 296 emendamenti, nella seduta del 09.06.2015 sono stati presentati n. 22 sub emendamenti e nella seduta dell'11.06.2015 sono stati presentati n. 6 sub emendamenti;

Seduta del 09.06.2015:

Emendamento n. 1 all'art. 13, presentato dai conss. Massari, Chiavola, D'Asta:

“Al comma 2, sostituire la frase “da numero 5 consiglieri comunali” con la frase “da un terzo dei componenti del consiglio”.

Il Presidente, nominando scrutatori i conss. Gulino, Nicita, Porsenna, pone in votazione per appello nominale il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 24, voti favorevoli 24, assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Chiavola, Brugaletta.
Il superiore emendamento viene approvato.

Sub emendamento n. 1 all'emendamento n. 2 all'art. 11, presentato dai conss. Stevanato e Castro viene ritirato dai proponenti.

Sub emendamento n. 2 all'emendamento n. 2 all'art. 11, presentato dal cons. Migliore:

“Al comma 1, aggiungere il seguente periodo:

Qualora il gruppo è formato da componenti provenienti da liste diverse è ammesso il nome del gruppo formato dall'unione delle liste che rappresentano, non è ammesso nominare il gruppo con sigle che non siano state elette in consiglio comunale”.

Il Presidente, pone in votazione per appello nominale il superiore sub emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 19, voti favorevoli 19, assenti i consiglieri Laporta, Massari, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, Morando, Brugaletta, Leggio, Dipasquale.

Il superiore sub emendamento viene approvato.

Emendamento n. 2 all'art. 11 presentato dai conss. Stevanato, Castro, Ialacqua:

“Si propone di sostituire l’art. 11 con la seguente nuova riformulazione:

- 1) Per la costituzione di un gruppo consiliare è necessario che allo stesso aderiscano almeno due (2) consiglieri. Fa eccezione il gruppo misto che può essere costituito anche da un solo consigliere, i consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare. Qualora il gruppo è formato da componenti provenienti da liste diverse è ammesso il nome del gruppo formato dall’unione delle liste che rappresentano, non è ammesso nominare il gruppo con sigle che non siano state elette in consiglio comunale.
- 2) Entro cinque (5) giorni dalla prima seduta, ogni consigliere è tenuto ad indicare al Presidente del Consiglio il gruppo del quale intende far parte.
- 3) I Consiglieri che entrano a far parte del Consiglio dopo l’inizio del mandato amministrativo devono indicare entro cinque (5) giorni dalla delibera di surroga a quale gruppo consiliare intendono aderire.
- 4) I Consiglieri che non dichiarano la partecipazione ad altro gruppo consiliare compongono il gruppo misto. L’adesione al gruppo misto non è subordinata all’accettazione da parte di chi già compone tale gruppo.
- 5) I Consiglieri che non intendono più far parte di un gruppo consiliare possono, se raggiungono il numero minimo di due (2), costituire un nuovo gruppo consiliare dandone comunicazione all’Ufficio di Presidenza. In caso contrario entrano a far parte del Gruppo misto. Qualora, invece, intendano aderire ad altro gruppo già costituito, ne danno comunicazione all’ufficio di Presidenza in forma scritta, sottoscritta per accettazione dal capogruppo del gruppo di cui intendono aderire .
- 6) Entro cinque (5) giorni dalla prima seduta del Consiglio comunale ogni gruppo procede alla elezione del Capo Gruppo ed alla indicazione di un Vice Capogruppo, dando comunicazione dei risultati al Sindaco ed al Presidente del Consiglio.
- 7) Ove non fosse possibile procedere a tale adempimento entro i termini indicati al precedente comma, sarà ritenuto capogruppo il consigliere eletto nella lista alla quale il gruppo si riferisce con il maggior numero di voti.
- 8) I gruppi consiliari per l’esercizio delle loro funzioni si possono avvalere di locali, di mezzi e di strumenti che l’amministrazione dovrà fornire”.

Il Presidente, pone in votazione per appello nominale il superiore emendamento come sub emendato e l’esito è il seguente: consiglieri presenti 21, votanti 19, voti favorevoli 19, astenuti 2 (conss. Marino, Morando), assenti i consiglieri Laporta, Massari, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Chiavola, Federico, Brugaletta, Leggio..

Il superiore emendamento come sub emendato viene approvato.

Seduta dell’11.06.2015

I sub emendamenti nn. 3-4-5-6-8-11 all’emendamento n. 3 vengono ritirati dal cons. Migliore ed altri.

Sub emendamento n. 7 all’emendamento n. 3 all’art. 70 presentato dal cons. Migliore ed altri:

“Al comma 7 sostituire le parole “tre minuti (3)” con le parole “cinque minuti (5)”.

Il Presidente, nominando scrutatori i consiglieri Federico, Ialacqua e Nicita, pone in votazione per appello nominale il superiore sub emendamento e l’esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 23, voti favorevoli 23, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D’Asta, Fornaro.

Il superiore sub emendamento viene approvato.

Sub emendamento n. 9 all’emendamento n. 3 all’art. 70 presentato dal cons. Migliore ed altri:

“Al comma 5 dopo le parole “Consiglio utile” cassare le parole da: “l’assenza non giustificativa e fino a dell’interrogazione”.

Il Presidente, pone in votazione per appello nominale il superiore sub emendamento e l’esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 24, voti favorevoli 24, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, Chiavola, D’Asta, Fornaro.

Il superiore sub emendamento viene approvato.

Sub emendamento n. 10 all'emendamento n. 3 all'art. 70 presentato dal cons. Migliore ed altri:

“Al comma 1 sostituire le parole “tre (3) minuti” con le parole “quattro (4) minuti”

Il Presidente, pone in votazione per alzata e seduta il superiore sub emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 24, voti favorevoli 24, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, Chiavola, D'Asta, Fornaro.

Il superiore sub emendamento viene approvato.

Sub emendamento n. 26 all'emendamento n. 3 all'art. 70 presentato dal cons. Migliore :

“ Al comma 4 sostituire la frase “in ciascuna seduta” con la frase “ nelle sedute ordinarie”.

Aggiungere dopo la frase “trenta minuti” la frase: “Nelle sedute ispettive il tempo destinato alle comunicazioni e alle domande d'attualità non può eccedere i cento venti minuti, per un massimo di 10 (dieci) minuti a consigliere”.

“Le comunicazioni verranno effettuate dopo la trattazione delle interrogazioni”

Il Presidente, pone in votazione per appello nominale il superiore sub emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 25, voti favorevoli 25, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, Chiavola, D'Asta.

Il superiore sub emendamento viene approvato.

Emendamento n. 3 all'art. 70 come sub emendato presentato dal cons. Stevanato ed altri:

“Art. 70- Comunicazioni – interrogazioni - interpellanz

Sostituire l'articolo con la seguente riformulazione:

(Comunicazioni e domande di attualità)

1) Ciascun consigliere comunale, in apertura di seduta, per non più di quattro (4) minuti, può effettuare comunicazioni, può formulare domande d'attualità su fatti recenti accaduti in un momento successivo all'ultima seduta. Le domande di attualità e le comunicazioni devono interessare l'attività dell'Amministrazione comunale o questioni di particolare importanza ed urgenza riguardanti l'attività dell' Amministrazione.

2) Il Sindaco, o l'assessore da lui delegato, risponde nel tempo massimo di quattro (4) minuti; il consigliere ha un tempo massimo di tre (3) minuti per replicare e dichiarare la propria soddisfazione o insoddisfazione.

3) Il Sindaco o l'assessore potrà riservarsi di dare la risposta nella prossima seduta.

4) Nelle sedute ordinarie il tempo destinato alle comunicazioni dei consiglieri e alle domande d'attualità non può eccedere i trenta minuti; nelle sedute ispettive il tempo destinato alle comunicazioni e alle domande di attualità non può eccedere i cento venti minuti , per un massimo di 10 (dieci) minuti a consigliere. Le comunicazioni verranno effettuate dopo la trattazione delle interrogazioni; esse vengono svolte in base all'ordine di presentazione o prenotazione alla Presidenza . Ciascun consigliere non può presentare più di una comunicazione o domanda di attualità per ogni seduta.

(Interrogazioni, Interpellanze)

5) La trattazione delle interrogazioni e delle interpellanz si svolgono in apposite sedute e vengono effettuate nell'ordine nel quale sono iscritte all'ordine del giorno dell'adunanza. Se il consigliere proponente non è presente, con motivata giustificazione, al momento in cui deve illustrare la sua interrogazione o la sua interpellanza, queste s'intendono rinviate alla prima seduta di consiglio utile.

6) L'interrogazione o interpellanza è sinteticamente illustrata al Consiglio dal primo firmatario o da uno solo dei presentatori, con riferimento al testo della stessa depositato. Conclusa l'illustrazione, l'Autorità destinataria dell'intervento ispettivo può dare direttamente risposta o, nel caso del Sindaco, demandare all'assessore competente in materia di provvedervi. L'illustrazione e la risposta devono essere contenute, ciascuna, nel tempo di cinque minuti.

7) Alla risposta può replicare, per non più di cinque minuti, solo il consigliere interrogante o interpellante, per dichiarare se sia soddisfatto o meno e per quali ragioni.

8) Nel caso che l'interrogazione o l'interpellanza sia stata presentata da più consiglieri, hanno diritto di replicare, sempre per cinque minuti, anche quei consiglieri che si discostano dalla

soddisfazione o meno del presentatore.

9) Le interrogazioni e le interpellanze relative a fatti strettamente connessi tra loro vengono trattate contemporaneamente.

10) Quando i consiglieri proponenti richiedono risposta scritta, la stessa viene data dal Sindaco entro trenta giorni dalla richiesta, tramite e-mail, salvo i casi di urgenza, e la interrogazione non viene iscritta all'ordine del giorno del Consiglio.

11) Se i Consiglieri interroganti non richiedono espressamente iscrizione dell'interrogazione all'ordine delle apposite sedute di Consiglio comunale, si intende che per la stessa è richiesta risposta scritta.

Il Presidente, pone in votazione per alzata e seduta il superiore emendamento come sub emendato e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 25, voti favorevoli 25, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, Chiavola, D'Asta.

Il superiore emendamento, come sub emendato viene approvato.

Sub emendamento 12 all'emendamento n. 4 all' art. 72, presentato dal cons. Migliore ed altri:

“Al comma 26 sostituire le parole due (2) minuti con le parole tre (3) minuti”.

Il Presidente, nominando scrutatori Antoci, Ialacqua e Nicita, pone in votazione per appello nominale il superiore sub emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 25, voti favorevoli 25, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, Chiavola, D'Asta.

Il superiore sub emendamento viene approvato.

I sub emendamenti nn. 13 e 14 all'emendamento n. 4 all'art. 72, vengono ritirati dai consiglieri proponenti.

Sub emendamento 15 all'emendamento n. 4 all' art. 72, presentato dal cons. Migliore ed altri:

“Cassare il comma 11”.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore sub emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 26, voti favorevoli 26, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, D'Asta.

Il superiore sub emendamento viene approvato.

I sub emendamenti nn. 16-17- 18 all'emendamento n. 4 all'art. 72, vengono ritirati dai consiglieri proponenti.

Sub emendamento 19 all'emendamento n. 4 all' art. 72, presentato dal cons. Migliore ed altri:

“Al comma 27 cassare il punto A”

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore sub emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 26, voti favorevoli 26, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, D'Asta.

Il superiore sub emendamento viene approvato.

Sub emendamento 24 all'emendamento n. 4 all' art. 72, presentato dal cons. Migliore :

“Al comma 14 cassare la frase “un consigliere per” e sostituire il numero tre (3) con il numero dieci (10)”

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore sub emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 26, voti favorevoli 26, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, D'Asta.

Il superiore sub emendamento viene approvato.

Sub emendamento 25 all'emendamento n. 4 all' art. 72, presentato dal cons. Migliore:

“Al comma 8 sostituire la frase “i tempi di intervento” con la frase “i tempi del primo intervento”:

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore sub emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 26, voti favorevoli 26, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, D'Asta.

Il superiore sub emendamento viene approvato.

Sub emendamento 27 all'emendamento n. 4 all' art. 72, presentato dal cons. Migliore:

“Sostituire il contenuto del comma 6 con la seguente dicitura: “I consiglieri relatori, il Sindaco, gli assessori e ogni consigliere possono intervenire per 2 (due) volte nell'oggetto della discussione: la prima per non più di 8 (otto) minuti e la seconda volta per non più di 4 (quattro) minuti”.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore sub emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 26, voti favorevoli 26, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, D'Asta.

Il superiore sub emendamento viene approvato.

Emendamento n. 4 all'art. 72 come sub emendato presentato dal cons. Stevanato ed altri:

“Art. 72 – Discussione – Norme generali

Sostituire l'articolo con la seguente riformulazione:

(Norme generali sulla discussione)

- 1) **La discussione sulle proposte di deliberazione è introdotta dalla relazione di un consigliere firmatario della proposta o del Sindaco o dell'Assessore proponente.**
- 2) **Dopo la relazione, il Presidente del Consiglio comunale apre la discussione dando la parola ai consiglieri che la richiedano.**
- 3) **Gli assessori sono tenuti ad essere presenti durante le sedute del Consiglio comunale quando sono trattati atti di propria competenza.**
- 4) **Il Presidente del Consiglio comunale può autorizzare dirigenti comunali a svolgere relazioni tecniche in Consiglio o a dare informazioni su argomenti all'ordine del giorno, ovvero può invitare Consulenti e professionisti incaricati di progettazione e studi per conto dell'Amministrazione a fornire illustrazioni e chiarimenti.**
- 5) **Qualora non vi siano richieste di intervento o al termine della discussione, il Presidente mette in votazione la proposta.**

(Numero e durata degli interventi)

- 6) **I consiglieri relatori, il Sindaco, gli assessori e ogni consigliere possono intervenire per 2 (due) volte nell'oggetto della discussione: la prima per non più di 8 (otto) minuti e la seconda volta per non più di 4 (quattro) minuti.**
- 7) **Il Sindaco e gli assessori e il consigliere relatore hanno facoltà di replicare per non più di quattro (4) minuti.**
- 8) **Quando si tratta di argomenti relativi al Bilancio di Previsione, al Rendiconto ed ai Piani Urbanistici i tempi del primo intervento sono raddoppiati.**
- 9) **Nel corso di una stessa discussione può essere concessa nuovamente la parola al consigliere solo per una questione di carattere incidentale, per fatto personale o per dichiarazione di voto. Al Sindaco ed ai componenti della Giunta può essere nuovamente concessa la parola per brevi precisazioni e chiarimenti che il Presidente del Consiglio comunale consideri utili allo svolgimento della discussione.**
- 10) **Il Consigliere che, nei termini sopra indicati, riassuma oralmente un più ampio intervento scritto può chiedere che il testo integrale di tale intervento sia inserito agli atti e che ne sia fornita copia ad ogni gruppo.**

(Iscrizione a parlare e ordine degli interventi)

- 11) **I consiglieri si iscrivono a parlare tramite prenotazione. Gli interventi sono svolti dagli oratori secondo l'ordine di iscrizione. Il Presidente, tuttavia, ha facoltà di alternare, nel concedere la parola, gli oratori appartenenti a gruppi consiliari diversi.**

(Emendamenti: Discussione)

- 12) **Su tutti gli emendamenti presentati ad uno stesso articolo si svolge un'unica discussione.**

Quando il documento proposto non sia redatto in articoli, il Presidente del Consiglio comunale può divederlo in sezioni omogenei per dare ordine alla discussione degli emendamenti .

- 13) Gli emendamenti e i sub-emendamenti vengono illustrati dal primo firmatario o in sua assenza da uno dei proponenti per non più di cinque (5) minuti. Su ogni emendamento e sub-emendamento può intervenire ciascun gruppo consiliare per non più di dieci (10) minuti. All'Assessore competente è concesso un intervento della durata massima di cinque (5) minuti. Qualora gli emendamenti siano in numero elevato e tali da dover richiedere, per la trattazione, diverse sedute del Consiglio, il Presidente del Consiglio comunale può decidere di sospendere temporaneamente il Consiglio e determinare, sentita la Conferenza dei Capigruppo, un termine massimo che può comprendere anche più sedute di Consiglio comunale entro il quale porre in votazione tutti gli emendamenti.
- 14) Nessun consigliere, anche se presentatore di più emendamenti, può parlare più di una volta in relazione allo stesso articolo o alla stessa sezione e per non più di cinque (5) minuti.
- 15) I sub- emendamenti e gli emendamenti sono votati nell'ordine prima della proposta in esame. Nelle votazioni sugli emendamenti e sui sub-emendamenti sono posti in votazione, nell'ordine, quelli soppressivi, quelli modificativi e quelli aggiuntivi. Il Presidente ha facoltà di modificare l'ordine di votazione, quando lo reputi opportuno, ai fini dell'economia e della chiarezza della votazione stessa.
- 16) Tutti i consiglieri proponenti possono comunicare al Presidente, prima dell'inizio della discussione degli emendamenti, l'intento di ritirare gli emendamenti proposti.

(Richiami del Presidente)

- 17) Il Presidente esercita il potere di richiamo, nel caso che non si rispetti il tempo assegnato per l'intervento e nel caso in cui non ci si attenga all'argomento.
- 18) Qualora un oratore ecceda alla durata prevista o stabilita per gli interventi, il Presidente gli toglie la parola.
- 19) Quando un Consigliere turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama all'ordine e può disporre l'iscrizione del richiamo nel processo verbale. Il Consigliere richiamato può dare spiegazione alla fine della seduta; in seguito a tali spiegazioni, il Presidente del Consiglio comunale può disporre, a suo insindacabile giudizio la revoca del richiamo.
- 20) Qualora il consigliere richiamato persista nel suo comportamento, ovvero, anche indipendentemente da precedenti richiami, ricorra ad oltraggi o a vie di fatto o faccia appello alla violenza o compia atti di particolare gravità, il Presidente pronuncia nei suoi confronti la censura e può disporne l'esclusione dall'aula per il resto della seduta. Se il consigliere si rifiuta di ottemperare all'invito di lasciare l'aula, il Presidente sospende la seduta e dà le istruzioni necessarie perché le sue disposizioni siano eseguite. Anche la censura può essere revocata, udite le spiegazioni del Consigliere censurato.
- 21) Nei casi previsti dal comma 20 ed anche in altri casi di particolare gravità, che avvengono all'interno della sede del Consiglio comunale anche al di fuori dell'aula, il Presidente può proporre al Consiglio di deliberare, nei confronti del Consigliere al quale è stata inflitta la censura, l'interdizione di partecipare al Consiglio comunale per un periodo non superiore a tre (3) giorni di seduta. Il Consigliere può fornire ulteriori spiegazioni all'Ufficio di Presidenza. Sulla proposta di deliberazione del Presidente possono parlare, per non più di cinque (5) minuti un consigliere a favore e uno contro.
- 22) Quando sorgono disordini nell'aula e risultano vani i richiami del Presidente, questi abbandona il seggio e la seduta è sospesa fino a quando il Presidente non riprenda il suo posto. Se, ripresa la seduta, i disordini proseguono, il Presidente può nuovamente sospenderla a tempo determinato ovvero dichiararla conclusa. In questo caso il Presidente dispone la riconvocazione della seduta.

(Chiusura della discussione)

- 23) La discussione è chiusa dal Presidente quando non vi sono altri iscritti a parlare.**
24) Chiusa la discussione, si procede alle dichiarazioni di voto ed alle votazioni.

(Dichiarazioni di voto e proclamazione dei risultati)

- 25) Un solo consigliere per ogni gruppo può annunciare prima di ogni votazione il proprio voto, con una breve esposizione dei motivi e per non più di cinque (5) minuti. Qualora uno o più consiglieri dissentano dalla posizione dichiarata dal capogruppo, hanno diritto anch'essi di intervenire per non più di tre (3) minuti, precisando la loro posizione.**

- 26) Sono escluse dichiarazione di voto:**

- a) nei casi in cui si proceda al voto segreto;**
b) nel caso in cui si proceda al voto sulle questioni incidentali.

- 27) Iniziata la votazione non è più concessa la parola sull'argomento. La proclamazione del risultato del voto è fatta dal Presidente del Consiglio comunale con le formule "il consiglio comunale approva" ovvero "il consiglio comunale non approva".**

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore emendamento come sub emendato e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 26, voti favorevoli 26, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, D'Asta.

Il superiore emendamento come sub emendato viene approvato.

Sub emendamento n. 20 all'emendamento n. 5 all'art. 38 presentato dal cons. Migliore ed altri:
"Cassare la parola "in alternativa".

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore sub emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 21, voti favorevoli 21, assenti i consiglieri Massari, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Chiavola, D'Asta, Disca, Fornaro e Gulino.

Il superiore sub emendamento viene approvato.

Emendamento n. 5 all'art. 38 come sub emendato presentato dal cons. Stevanato ed altri:
"Art. 38 – Interrogazioni

Al comma 2) sostituire la frase "risposta orale o scritta" con la frase "risposta orale o in alternativa scritta".

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore emendamento come sub emendato e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 21, voti favorevoli 21, assenti i consiglieri Massari, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Chiavola, D'Asta, Disca, Fornaro e Gulino.

Il superiore emendamento come sub emendato viene approvato.

Emendamento n. 6 all'art. 15 presentato dal cons. Porsenna ed altri:

"Art. 15 – Commissioni consiliari permanenti: Presidenza e convocazione delle Commissioni

"Al comma 1) cassare la frase: "Rispettivamente in rappresentanza della maggioranza e dell'opposizione".

"Al comma 3) sostituire la frase: "sottoscritta dal almeno un terzo" con la frase "sottoscritta da almeno due terzi".

Sostituire la frase "della maggioranza" con la frase "di almeno i due terzi".

Al comma 7 sostituire la frase "al loro domicilio" con la frase tramite "e-mail".

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 23, voti favorevoli 23, assenti i consiglieri Massari, Tumino, Lo Destro, Mirabella, D'Asta, Disca, Gulino.

Il superiore emendamento viene approvato.

Sub emendamento n. 22 all'emendamento n. 7 all'art. 45 presentato dal cons. Migliore:

Al comma 2) dopo le parole "l'effettiva partecipazione alle riunioni" aggiungere le parole " del

Consiglio comunale”.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore sub emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 23 votanti 22, voti favorevoli 7, voti contrari 15 (conss. Tringali, Ialacqua, Federico, Agosta, Brugaletta, Stevanato, Spadola, Leggio, Antoci, Schininà, Fornaro, Liberatore, Castro, Porsenna, Sigona), 1 astenuto (cons. Iacono), assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, D'Asta, Disca, Dipasquale, Gulino.

Il superiore sub emendamento viene respinto.

Emendamento n. 7 all'art. 45 presentato dal cons. Porsenna ed altri:

Art. 45- Diritti, Indennità e Rimborsi-

Al comma 2) sostituire la frase “almeno il 70% di presenza effettiva, previo accertamento del Segretario Generale, per i lavori del Consiglio e del Segretario/a verbalizzante, per le riunioni delle Commissioni” con la frase “l'effettiva partecipazione alle riunioni nella misura prevista dalla normativa in materia”.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 24 votanti 23, voti favorevoli 16, voti contrari 7 (conss. Laporta, Migliore, Massari, Marino, Chiavola, Morando, Nicita), 1 astenuto (cons. Iacono), assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, D'Asta, Disca, Dipasquale.

Il superiore emendamento viene approvato.

Il Sub emendamento n. 23 e l'emendamento n. 8 vengono ritirati dai consiglieri proponenti.

Emendamento n. 9 all'art. 45 presentato dal cons. Migliore ed altri:

Art. 45

Cassare il contenuto del comma 2) e sostituirlo con le parole : “I consiglieri comunali hanno diritto al gettone di presenza, determinato ai sensi di legge, per la sola partecipazione al Consiglio comunale”.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 23 votanti 22, voti favorevoli 6, voti contrari 16 (conss. Tringali, Ialacqua, Federico, Agosta, Brugaletta, Stevanato, Spadola, Leggio, Antoci, Schininà, Fornaro, Liberatore, Castro, Gulino, Porsenna, Sigona), 1 astenuto (cons. Iacono), assenti i consiglieri Massari, Tumino, Lo Destro, Mirabella, D'Asta, Disca, Dipasquale.

Il superiore emendamento viene respinto.

Gli emendamenti dal n. 10 al n. 35 vengono ritirati dai consiglieri proponenti.

Emendamento n. 36 all'art. 8 presentato dal cons. Migliore ed altri:

Art. 8

Al comma 3) dopo le parole “appello nominale” aggiungere le parole “a scrutinio segreto”.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 25 votanti 24, voti favorevoli 24, 1 astenuto (cons. Iacono), assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, D'Asta, Disca.

Il superiore emendamento viene approvato.

Gli emendamenti dal n. 37 al n. 63 vengono ritirati dai consiglieri proponenti.

Emendamento n. 64 all'art. 12 presentato dal cons. Migliore ed altri:

Art. 12

Al comma 2) sostituire le parole “i capigruppo..... fino aivi presenti” con le parole “la metà più uno dei componenti, maggioranza semplice”.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 24, voti favorevoli 24, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, D'Asta, Disca, .

Il superiore emendamento viene approvato.

Gli emendamenti dal n. 65 al n. 75 vengono ritirati dai proponenti.

Emendamento n. 76 all'art. 12 presentato dal cons. Migliore ed altri:

Art. 12

Cassare il contenuto del comma 9) con le parole “ le decisioni della Conferenza dei Capigruppo si ritengono adottate quando ottengono il voto favorevole di almeno la metà più uno dei capigruppo presenti”.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 24, voti favorevoli 24, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, D'Asta, Disca, .

Il superiore emendamento viene approvato.

Gli emendamenti dal n. 77 al n. 92 vengono ritirati dai consiglieri proponenti.

Sub emendamento n. 28 all'emendamento n. 93 all'art. 13 presentato dal cons. Migliore:

“Sostituire gli ultimi 3 righi dell'emendamento con la seguente frase: Se non c'è accordo sulla distribuzione all'interno delle singole commissioni, il Presidente provvede a distribuire le commissioni ai singoli consiglieri prevedendo il criterio della maggiore cifra elettorale individuale”.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore sub emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 24, voti favorevoli 24, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, D'Asta, Disca, .

Il superiore sub emendamento viene approvato.

Emendamento n. 93 all'art 13 come sopra sub emendato presentato dal cons. Migliore ed altri:

Art. 13

Al comma 3) cassare le parole da “ se non c'è accordo.....” fino a “.....con sorteggio” e sostituirle con le parole “Se non c'è accordo sulla distribuzione all'interno delle singole commissioni, il Presidente provvede a distribuire le commissioni ai singoli consiglieri prevedendo il criterio della maggiore cifra elettorale individuale”.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore emendamento come sub emendato e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 24, voti favorevoli 24, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, D'Asta, Disca .

Il superiore emendamento come sub emendato viene approvato.

Gli emendamenti dal n. 94 al 179 vengono ritirati dai consiglieri proponenti.

Emendamento n. 180 all'art. 38 presentato dal cons. Migliore ed altri:

Art. 38

Aggiungere il comma 1 bis) : “Tutte le interrogazioni scritte e relative risposte devono essere pubblicate sul sito ufficiale del Comune, in Link denominato “attività del Consiglio comunale”.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 24, voti favorevoli 24, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, D'Asta, Disca .

Il superiore emendamento come viene approvato.

Emendamento n. 181 all'art. 38 presentato dal cons. Migliore ed altri:

Art. 38

Al comma 2) dopo le parole “tramite e-mail” aggiungere le parole “.....almeno cinque giorni prima della sua discussione in consiglio”.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 24, voti favorevoli 24, assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, D'Asta, Disca .

Il superiore emendamento come viene approvato.

Emendamento n. 182 all'art. 38 presentato dal cons. Migliore ed altri:

Art. 38

“Aggiungere il comma 2 bis : “le risposte scritte alle interrogazioni vanno date in forma dettagliata e precisa in modo da soddisfare le domande poste nell’interrogazione. Le risposte scritte devono riportare la firma dell’assessore competente e/o del Sindaco, del dirigente responsabile, del Segretario Generale ed il visto del Presidente del Consiglio che ne visiona il contenuto”.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 24, votanti 23, voti favorevoli 23, 1 astenuto (cons. Iacono), assenti i consiglieri Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, D'Asta, Disca .

Il superiore emendamento come viene approvato.

Gli emendamenti dal n. 183 al n. 276 vengono ritirati dai proponenti.

Emendamento n. 277 all'art. 14 presentato dal cons. Brugaletta e Porsenna:

Art. 14 – Competenze –

Sostituire l'articolo con la seguente riformulazione:

1) le Commissioni consiliari permanenti del Comune di Ragusa e rispettive competenze sono così determinate:

Prima Commissione, AFFARI GENERALI: rapporti istituzionali, attuazione e revisione dello Statuto, Affari Generali e legali, polizia amministrativa e Municipale.

Seconda Commissione, ASSETTO DEL TERRITORIO: urbanistica, lavori pubblici, infrastrutture di viabilità e di trasporto, edilizia residenziale pubblica, illuminazione, Centri Storici.

Terza Commissione, AMBIENTE: tutela e prevenzione ambientale e dell'igiene, sistema del traffico, acquedotto e smaltimento rifiuti, energia, verde pubblico, protezione civile, mobilità.

Quarta Commissione, RISORSE: organizzazione e personale, finanze e tributi, bilancio, controllo di gestione, patrimonio, provveditorato.

Quinta Commissione, CULTURA, TURISMO, E ATTIVITA' SOCIALI: cultura e tempo libero, turismo, sport, servizi sociali, politiche giovanili, interventi socio-sanitari, politiche per l'Università.

Sesta Commissione, SVILUPPO ECONOMICO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, AGRICOLTURA E POLITICHE COMUNITARIE

Tutte le materie non espressamente previste nelle competenze delle predette Commissioni permanenti, saranno tutte attribuite alla competenza della 1^a Commissione.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 20, votanti 18, voti favorevoli 18, astenuti 2 (cons. Massari, Morando), assenti i consiglieri Laporta, Migliore, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca Nicita . Il superiore emendamento come viene approvato.

ART. 14 – Competenze – come emendato:

1) Le Commissioni consiliari permanenti del Comune di Ragusa e rispettive competenze sono così determinate:

Prima Commissione, AFFARI GENERALI: rapporti istituzionali, attuazione e revisione dello Statuto, Affari Generali e legali, polizia amministrativa e Municipale.

Seconda Commissione, ASSETTO DEL TERRITORIO: urbanistica, lavori pubblici, infrastrutture di viabilità e di trasporto, edilizia residenziale pubblica, illuminazione, Centri Storici.

Terza Commissione, AMBIENTE: tutela e prevenzione ambientale e dell'igiene, sistema del traffico, acquedotto e smaltimento rifiuti, energia, verde pubblico, protezione civile, mobilità.

Quarta Commissione, RISORSE: organizzazione e personale, finanze e tributi, bilancio, controllo di gestione, patrimonio, provveditorato.

Quinta Commissione, CULTURA, TURISMO, E ATTIVITA' SOCIALI: cultura e tempo libero, turismo, sport, servizi sociali, politiche giovanili, interventi socio-sanitari, politiche per l'Università.

Sesta Commissione, SVILUPPO ECONOMICO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, AGRICOLTURA E POLITICHE COMUNITARIE

Tutte le materie non espressamente previste nelle competenze delle predette Commissioni permanenti, saranno tutte attribuite alla competenza della 1^a Commissione.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore articolo come emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 21, votanti 18, voti favorevoli 18, astenuti 3 (conss. Massari, Chiavola, Morando), assenti i consiglieri Laporta, Migliore, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, D'Asta, Disca, Nicita .

Il superiore articolo 14 come emendamento viene approvato.

ART. 46 – comma 2 – come proposto dal cons. Mirabella nella proposta di iniziativa consiliare: Eliminare la corresponsione del gettone di presenza previsto per le sedute di Consiglio comunale che si protraggono dopo la mezzanotte.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore articolo, comma 2) come proposto e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 19, votanti 16, voti contrari 16 (conss. Tringali, Ialacqua, Federico, Agosta, Brugaletta, Stevanato, Spadola, Leggio, Antoci, Schinina, Fornaro, Dipasquale, Liberatore, Gulino, Porsenna, Sigona), astenuti 3 (conss. Massari, Iacono, Castro), assenti i consiglieri Laporta, Migliore, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Morando, Disca, Nicita .

Il superiore articolo 46 – comma 2 - come proposto viene respinto.

Emendamento n. 278 all'art. 38 presentato dal cons. Stevanato:

Art. 38 – Interrogazioni –

“Cassare il comma 6”.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 22, voti favorevoli 22, assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore emendamento viene approvato.

Emendamento n. 279 all'art. 37 presentato dal cons. Stevanato:

Art. 37 – Emendamenti –

“Sostituire il comma 5) con la seguente formulazione: La discussione sugli articoli, capitoli o voci della proposta e sugli emendamenti e sub-emendamenti inizia dopo la chiusura della discussione generale”.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 22, voti favorevoli 22, assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore emendamento viene approvato.

Emendamento n. 280 all'art. 12 presentato dal cons. Stevanato:

Art. 12 – Conferenza dei Capigruppo –

“Sostituire il comma 4) con la nuova formulazione: Alla conferenza possono essere invitati il Sindaco e, eventualmente, gli assessori delegati per le materie in discussione.

Incorporare il comma 7) al comma 6) e di conseguenza rinumerare i commi successivi”.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 22, voti favorevoli 22, assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore emendamento viene approvato.

L'emendamento n. 281 viene ritirato dal proponente.

Emendamento n. 282 all'art 33 presentato dal cons. Brugaletta:

Art. 33 – Decadenza e rimozione della carica –

“Al comma 5), sostituire la frase “....di cui ai precedenti commi 4) e 5) ...” con la frase “...di cui ai precedenti commi 3) e 4)....”

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 22, voti favorevoli 22, assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore emendamento viene approvato.

Gli emendamenti dal n. 283 al n. 296 vengono ritirati dai proponenti.

A questo punto il Presidente invita il Consiglio comunale a votare gli articoli, oggetto di emendamenti e non, delle proposte di iniziative consiliare che modificano il Regolamento del Consiglio comunale :

ART. 2 – Interpretazione del Regolamento.

1. Quando si presentano situazioni che non sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dal presente regolamento, la decisione è adottata dal Presidente, ispirandosi ai principi generali desumibili dalle predette fonti, udito il parere del Segretario Generale.

2. Le eccezioni sollevate da Consiglieri comunali durante la seduta, relative all'interpretazione di norme del presente regolamento da applicare per la trattazione di argomenti iscritti all'ordine del giorno, sono sottoposte al Presidente. Egli sospende brevemente la seduta e riunisce i Capi gruppo presenti in aula ed il Segretario Generale, per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate seguendo la procedura in appresso prevista.

3. Le eccezioni sollevate dai Consiglieri comunali, al di fuori delle sedute, relative all'interpretazione di norme del presente regolamento, devono essere presentate, per iscritto, al Presidente del Consiglio Comunale.

Il Presidente incarica immediatamente il Segretario Generale di istruire la pratica con il suo parere e sottopone la stessa, nel più breve tempo, alla Conferenza dei Capi gruppo.

5. Qualora nella conferenza dei Capi gruppo l'interpretazione prevalente non ottenga il consenso dei tre quinti dei Consiglieri rappresentati dai Capi gruppo, la soluzione è rimessa al Consiglio il quale decide, in via definitiva, con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato

ART. 5 – Esposizione della bandiera.

1. Dalle ore 8,00 del giorno fissato per la seduta, nel palazzo comunale dovranno essere esposte, per l'intera giornata, la bandiera nazionale, la bandiera regionale ed europea, che vi rimarranno fino alla chiusura della seduta stessa.

Il Presidente pone in votazione per appello nominale il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 21, voti favorevoli 17, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca, Spadola.

Il superiore articolo modificato viene approvato

ART. 8 – Cessazione della carica.

1. Il Presidente ed il Vice Presidente cessano dalla carica per morte, dimissioni o motivata mozione di revoca.

2. Presidente e Vice Presidente del Consiglio possono essere revocati su proposta motivata e sottoscritta da almeno la metà dei consiglieri assegnati, sfiducia la quale non può essere proposta prima del termine di dodici mesi dall'insediamento né negli ultimi centottanta giorni del mandato medesimo.
3. La proposta di revoca deve essere trattata entro il termine di giorni venti dalla data di presentazione al protocollo generale. Deve essere votata per appello nominale a scrutinio segreto, se approvata da almeno i due terzi dei consiglieri assegnati, determina la cessazione dalla carica.
4. Nei casi di cui al comma 1, il Presidente o il Vice Presidente, sono surrogati nella prima seduta del consiglio successiva all'evento. Tale seduta deve essere comunque convocata entro 10 giorni; la votazione avviene con le modalità previste dal 2° comma dell'art. 7.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato e sub emendato viene approvato

Art. 11 – Gruppi Consiliari

- 1) Per la costituzione di un gruppo consiliare è necessario che allo stesso aderiscano almeno due (2) consiglieri. Fa eccezione il gruppo misto che può essere costituito anche da un solo consigliere, i consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare. Qualora il gruppo è formato da componenti provenienti da liste diverse è ammesso il nome del gruppo formato dall'unione delle liste che rappresentano, non è ammesso nominare il gruppo con sigle che non siano state elette in consiglio comunale.
- 2) Entro cinque (5) giorni dalla prima seduta, ogni consigliere è tenuto ad indicare al Presidente del Consiglio il gruppo del quale intende far parte.
- 3) I Consiglieri che entrano a far parte del Consiglio dopo l'inizio del mandato amministrativo devono indicare entro cinque (5) giorni dalla delibera di surroga a quale gruppo consiliare intendono aderire.
- 4) I Consiglieri che non dichiarano la partecipazione ad altro gruppo consiliare compongono il gruppo misto. L'adesione al gruppo misto non è subordinata all'accettazione da parte di chi già compone tale gruppo.
- 5) I Consiglieri che non intendono più far parte di un gruppo consiliare possono, se raggiungono il numero minimo di due (2), costituire un nuovo gruppo consiliare dandone comunicazione all'Ufficio di Presidenza. In caso contrario entrano a far parte del Gruppo misto. Qualora, invece, intendano aderire ad altro gruppo già costituito, ne danno comunicazione all'ufficio di Presidenza in forma scritta, sottoscritta per accettazione dal capogruppo del gruppo di cui intendono aderire .
- 6) Entro cinque (5) giorni dalla prima seduta del Consiglio comunale ogni gruppo procede alla elezione del Capo Gruppo ed alla indicazione di un Vice Capogruppo, dando comunicazione dei risultati al Sindaco ed al Presidente del Consiglio.
- 7) Ove non fosse possibile procedere a tale adempimento entro i termini indicati al precedente comma, sarà ritenuto capogruppo il consigliere eletto nella lista alla quale il gruppo si riferisce con il maggior numero di voti.
- 8) I gruppi consiliari per l'esercizio delle loro funzioni si possono avvalere di locali, di mezzi e di strumenti che l'amministrazione dovrà fornire”.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato, sub emendato ed emendato viene approvato.

ART. 12 – Conferenza dei Capigruppo.

1. La Conferenza dei Capi gruppo è organismo consultivo del Presidente del Consiglio ed è composta dallo stesso, che la presiede e la convoca, e dai Capigruppo consiliari. I Capigruppo possono farsi rappresentare dal Vice-capogruppo o da altro Consigliere appartenente allo stesso gruppo.

2. Le sedute della Conferenza sono valide se sono presenti la metà più uno dei componenti, maggioranza semplice.

3. La conferenza esercita le funzioni ad essa attribuite dallo Statuto e più precisamente propone:

A) il calendario e la durata dei lavori del Consiglio;

B) l'organizzazione dei lavori delle commissioni consiliari ed il loro coordinamento con quelli di altri organismi istituzionali.

C) Propone inoltre argomenti da inserire all'ordine del giorno del Consiglio, ivi compresa la eventuale discussione su deliberazioni consiliari annullate o sottoposte a chiarimenti dall'Organo di controllo.

4. Alla Conferenza possono essere invitati il Sindaco e, eventualmente, gli assessori delegati per le materie in discussione.

5. Alle riunioni può partecipare, con compiti di consulenza, il Segretario Generale o un suo sostituto ed eventualmente i Dirigenti richiesti dal Presidente.

6. La Conferenza di norma viene convocata attraverso la programmazione di riunioni periodiche. Le riunioni possono essere convocate al di fuori della programmazione periodica e con almeno 24 ore di anticipo; in casi di particolare urgenza, il Presidente del Consiglio può convocare con breve anticipo la Conferenza dei Capigruppo e la può riunire in qualsiasi momento anche durante una seduta del Consiglio Comunale, sospendendo la stessa. Inoltre, può essere convocata dal Presidente quando ne sia stata fatta richiesta scritta e motivata anche da un solo Capo gruppo.

7. Delle riunioni è redatto verbale a cura del Segretario Generale o del funzionario dallo stesso designato, in cui vengono riportate le decisioni adottate e, in sintesi, le eventuali dichiarazioni dei partecipanti.

8. Le decisioni della Conferenza dei Capigruppo si ritengono adottate quando ottengono la metà più uno dei Capigruppo presenti.

9. La conferenza dei capigruppo ha anche funzione di Commissione per il regolamento. Compete alla stessa studiare e proporre al Consiglio le modifiche, integrazioni e revisioni che risultino opportune per adeguare il presente regolamento alle esigenze di funzionamento del Consiglio stesso o a nuove disposizioni di legge.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato, sub emendato ed emendato viene approvato.

ART. 13 – Commissioni consiliari permanenti.

1. Il Consiglio Comunale, per tutta la sua durata in carica, costituisce al suo interno Commissioni permanenti, nel numero e con le competenze di cui al successivo articolo.

2. Le Commissioni permanenti sono costituite da un terzo dei componenti del Consiglio che rappresentano, con criterio proporzionale, sia la maggioranza che l'opposizione; vengono nominate dal Presidente del Consiglio su designazione, in seduta consiliare, dei rispettivi capigruppo, che dovrà avvenire entro 10 giorni dalla elezione del Presidente.

3. Al fine di determinare il numero dei rappresentanti spettanti ad ogni gruppo consiliare si procederà con il seguente criterio:

· a ciascun gruppo sarà attribuito un numero di commissari proporzionale alla propria rappresentanza consiliare.

· nell'ambito della ripartizione delle Commissioni, è comunque assicurata almeno una commissione a ciascun gruppo consiliare; fermo restando il fatto che a ciascun consigliere deve essere garantita la partecipazione ad almeno una Commissione.

· Se non c'è accordo sulla distribuzione all'interno delle singole commissioni, il Presidente provvede a distribuire le commissioni ai singoli consiglieri prevedendo il criterio della maggiore cifra elettorale individuale.

4. In caso di dimissioni, decadenza o sospensione delle funzioni per motivi di legge che renda necessaria la sostituzione di un Consigliere, il Gruppo consiliare di appartenenza designa, tramite il suo Capogruppo, un altro rappresentante ed il Presidente del Consiglio procede alla sostituzione.

5. Nel caso di impedimento temporaneo, ciascun membro ha facoltà di farsi sostituire nelle singole sedute da un altro Consigliere del suo gruppo, con il consenso del Capo gruppo che provvede ad informare di ciò il Presidente della Commissione.
6. I componenti le Commissioni consiliari che si assentano senza giustificato motivo per tre sedute consecutive decadono dalla carica di commissario. La proposta di decadenza viene segnalata dal Presidente della Commissione al Presidente del Consiglio Comunale, il quale procede a contestare il fatto al Consigliere chiedendo le motivazioni circa la mancata partecipazione alle riunioni, assegnando un termine di 10 gg.
7. Nella eventualità che si verifichino scissioni, all'interno di un gruppo consiliare, ovvero che uno o più consiglieri di un gruppo decidano di aderire ad altro gruppo consiliare, si procederà a rideterminare il numero complessivo dei componenti le Commissioni, se ciò si rendesse necessario, per effetto dell'applicazione dei criteri di cui al comma 3°.
8. La procedura di rideterminazione di cui al precedente comma non ha alcuna influenza sui nominativi dei consiglieri non facenti parte dei gruppi oggetto di spostamenti o scissioni.
9. I principi di cui ai commi 1, 4, 5 si applicano anche alla Commissione Trasparenza di cui al successivo art. 24.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato, sub emendato ed emendato viene approvato.

ART. 15 –Commissioni consiliari permanenti: Presidenza e convocazione delle Commissioni.

1. Il Presidente ed il Vice Presidente di ciascuna Commissione, sono eletti dalla stessa, con votazione segreta ed a maggioranza assoluta dei presenti.
2. L'elezione del Presidente e del Vice Presidente avviene nella prima riunione della Commissione, che viene tenuta, su convocazione del Presidente del Consiglio Comunale, entro dieci giorni dalla avvenuta nomina dei componenti la Commissione stessa.
3. Il Presidente di Commissione ed il Vice cessano dalla carica per morte o dimissioni o per approvazione di apposita mozione di sfiducia la quale non può essere proposta prima del termine di dodici mesi dall'insediamento né negli ultimi centottanta giorni del mandato medesimo. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due terzi dei componenti la Commissione medesima ed è posta in discussione non oltre venti giorni dalla sua presentazione. La mozione, deve essere votata per appello nominale e, per essere approvata, deve riportare il voto favorevole di almeno i due terzi dei componenti. Se la mozione è approvata ne consegue l'immediata cessazione della carica, la commissione, in prosieguo della medesima seduta, procede all'elezione del nuovo Presidente e/o Vice Presidente.
4. Il Presidente neo-eletto, inoltre, comunica il proprio nominativo e quello del Vice Presidente al Presidente del Consiglio, il quale provvede ad informare il Sindaco, la Giunta ed il Collegio dei Revisori dei Conti dei nominativi dei Presidenti e Vice Presidenti di ciascuna Commissione.
5. Il Presidente convoca e presiede la Commissione, fissando la data e l'ora delle adunanze e gli argomenti da trattare in ciascuna di esse. Ogni membro della Commissione può proporre, per iscritto, l'inserimento all'ordine del giorno di argomenti che rientrano nella competenza della Commissione. Il Presidente decide sulla richiesta e, in caso di motivato diniego scritto, il Consigliere proponente può chiedere che la decisione definitiva sia adottata dalla Commissione.
6. La convocazione è effettuata dal Presidente, anche a seguito di richiesta scritta, con l'indicazione degli argomenti da trattare, allo stesso indirizzato da membri della Commissione, che siano espressione di gruppi consiliari che rappresentano almeno un terzo dei Consiglieri Comunali in carica. La riunione è tenuta entro dieci giorni da quello successivo alla presentazione della richiesta al protocollo generale del Comune.
7. Le convocazioni di cui ai precedenti commi sono disposte con avviso scritto, contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo ove si tiene la riunione, e dell'ordine del giorno da trattare, da recapitarsi ai componenti della Commissione, tramite e-mail, almeno due giorni feriali prima di quello in cui si tiene l'adunanza. Della convocazione è data comunicazione, entro lo stesso termine, al Sindaco e agli Assessori delegati alle materie da trattare nella riunione, indicandone l'ordine del giorno.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato, sub emendato ed emendato viene approvato.

ART. 17 – Richiesta parere di altre commissioni.

1. Nel caso di proposta riguardante materia di competenza di più Commissioni, o nel caso di dubbia competenza, il Presidente del Consiglio Comunale rimette la proposta alla Commissione di competenza prevalente o a più Commissioni e può anche promuovere la riunione congiunta di più Commissioni, in quest'ultimo caso il Presidente del Consiglio presiede i lavori.

2. La maggioranza richiesta per la validità della seduta è quella semplice per ciascuna delle Commissioni.

3. Ciascuna Commissione, nell'esame di questioni e proposte ad essa attribuite, potrà richiedere il parere di altra Commissione.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

ART. 18 – Funzioni delle Commissioni.

1. Le Commissioni permanenti costituiscono articolazioni del Consiglio Comunale ed esercitano le loro funzioni concorrendo ai compiti di indirizzo e di controllo politico amministrativo allo stesso attribuite, mediante la valutazione preliminare degli atti di programmazione e pianificazione operativa e finanziaria e l'approfondimento dei risultati periodici del controllo della gestione corrente e degli investimenti. Possono essere incaricate dal Consiglio di effettuare indagini conoscitive relative al funzionamento dei servizi, all'attuazione dei programmi, progetti e interventi, alla gestione di aziende, istituzioni e altri organismi dipendenti dal Comune.

2. A tal fine, esse esercitano poteri consultivi, istruttori, attività di studio e iniziative di proposta e specificatamente:

A) provvedono all'esame preliminare degli atti di competenza del Consiglio, alle stesse rimessi dal Presidente del Consiglio o rinviati dal Consiglio;

B) chiedono al Presidente del Consiglio Comunale l'iscrizione all'O.d.G. di proprie comunicazioni e proposte sulle materie di competenza;

C) designano relatori, per riferire in Consiglio Comunale sugli oggetti di cui alle lettere precedenti;

D) svolgono indagini conoscitive e consultazioni nelle materie di competenza;

E) relazionano al Consiglio Comunale circa l'andamento e i problemi specifici riguardanti istituzioni, aziende, consorzi, società e altri enti a partecipazione comunale;

F) approfondiscono lo studio dei problemi di interesse generale e specifico della città e dell'Amministrazione, partecipano a convegni studio regionali e nazionali per tematiche riguardanti le Commissioni di appartenenza (la partecipazione è limitata soltanto ai commissari titolari);

G) su deliberazione del Consiglio Comunale elaborano, in sede redigente, regolamenti e atti generali, riservando al Consiglio Comunale il solo voto finale sul complesso dell'atto, anche per parti separate di esso.

H) Le Commissioni si potranno avvalere nell'esercizio delle loro funzioni di strutture operative, collaborazioni, mezzi e strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

ART. 23 – Commissioni d’indagine.

1. Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno Commissioni d’indagine su qualsiasi materia attinente l’amministrazione comunale .
2. La delibera istitutiva della Commissione dovrà indicare i poteri, la composizione, la organizzazione, la competenza e la durata della stessa.
3. Della Commissione dovranno, comunque, far parte i rappresentanti di tutti i gruppi presenti in Consiglio Comunale. Il numero di commissari dovrà rispettare il criterio proporzionale tra maggioranza e opposizione consiliare.
4. Le Commissioni dovranno relazionare sempre per iscritto al Consiglio entro il termine loro assegnato nella deliberazione di nomina salvo eventuali proroghe che saranno concesse sempre con nomina salvo eventuali proroghe che saranno concesse sempre con atto deliberativo.
5. I componenti la Commissione, collegialmente, hanno un ampio potere di indagine come: ascoltare dipendenti Comunali o qualsiasi cittadino, prendere contatti con altri enti aziende o istituzioni dipendenti e/o collegati o non con il comune, acquisire documenti, esigere relazioni e pareri anche scritti dai Dirigenti e dall’ufficio legale del Comune e svolgere qualunque azione non contrastante con le leggi ed i regolamenti vigenti che sia comunque utile ai fini della predisposizione del documento finale da sottoporre alla discussione del Consiglio.
6. Ove la Commissione accerti la violazione di una norma penale trasmetterà senza indugio copia dei documenti acquisiti accompagnati da adeguata segnalazione del fatto alla competente autorità giudiziaria.
7. Le commissioni saranno convocate per iscritto 3 giorni prima e, in caso d’urgenza, almeno 24 ore prima. L’avviso di convocazione sarà recapitato dal Messo notificatore o secondo le stesse modalità previste per la convocazione del Consiglio comunale.
8. I lavori della Commissione potranno concludersi, ove non si raggiunga l’unanimità, con relazioni di maggioranza e di minoranza.
9. La relazione dovrà contenere nelle premesse l’esposizione sintetica dei fatti, delle circostanze, delle testimonianze e dei documenti e nella parte finale le considerazioni della Commissione accompagnata da concrete proposte e conclusioni. Dalla relazione dovranno essere escluse comunicazioni e riferimenti, acquisiti durante l’inchiesta, che non siano, direttamente o indirettamente, connessi con l’ambito della medesima; per gli stessi è mantenuto il segreto d’ufficio.
10. Il Presidente sarà scelto tra i membri della Commissione appartenenti ai gruppi di minoranza e sarà designato congiuntamente dai Capi Gruppo di minoranza. Nel caso di mancata designazione entro dieci giorni dalla nomina dei componenti della Commissione, provvederà il Presidente del Consiglio Comunale nell’ambito dei componenti appartenenti ai gruppi di minoranza. I Gruppi di minoranza sono quelli che non hanno partecipato alla elezione del Sindaco.
11. La Commissione sarà composta da soli Consiglieri ma potrà avvalersi, all’occorrenza, di esperti esterni all’apparato comunale che dovranno essere vincolati anch’essi al segreto d’ufficio.
12. Qualunque iniziativa della Commissione non necessita dell’autorizzazione o approvazione preventiva o successiva del Sindaco, della Giunta o del singolo Assessore.
13. Sono vietate sottocommissioni ed al solo Presidente possono essere assegnati compiti interlocutori di preparazione dei lavori della Commissione.
14. Su proposta di almeno 1/5 dei Consiglieri e con il voto favorevole della maggioranza assoluta del Consiglio la nomina della Commissione può essere in qualunque momento motivatamente revocata: in tal caso il Consiglio può ritenere sufficiente il lavoro già svolto o nominare una nuova Commissione o ritenere inutile la prosecuzione dell’indagine avviata.
15. La redazione dei verbali della Commissione, che nelle audizioni si avvale di apparecchi di registrazione, viene effettuata da un segretario verbalizzante designato dal Segretario Generale.
16. Il Consiglio preso atto della relazione della Commissione, adotta i provvedimenti conseguenti se di sua competenza o, in caso diverso, esprime alla Giunta o al Sindaco i propri orientamenti in merito ai provvedimenti da assumere entro un termine prestabilito.
17. Con la presentazione della relazione al Consiglio comunale la Commissione conclude la propria attività ed è sciolta. Gli atti ed i verbali vengono dal Presidente consegnati al Segretario Generale che ne cura la conservazione nell’archivio dell’ente. Fino a quel momento i componenti della Commissione ed il segretario della stessa sono vincolati dal segreto d’ufficio.
18. Fino alla conclusione dell’indagine gli atti sono conservati a cura del Presidente del Consiglio.

19. Ai Commissari spetta l'indennità di presenza nella misura prevista per le sedute consiliari.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

ART. 30 – Riserva di legge

1. L'elezione dei Consiglieri, la loro durata in carica, il numero dei Consiglieri attribuito al Comune e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

ART. 31 – Giuramento e convalida eletti.

1. Consiglieri comunali entrano in carica all' atto della proclamazione della loro elezione da parte del Presidente dell'organo elettorale preposto, secondo il vigente ordinamento elettorale amministrativo, ovvero, in caso di surroga, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

2. Subito dopo il giuramento del Consigliere che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali, i Consiglieri comunali sono invitati dal medesimo a prestare giuramento con la formula di legge: *"Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione."* I Consiglieri non presenti alla prima adunanza prestano giuramento nelle sedute successive, prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni. Del giuramento viene redatto processo verbale. I Consiglieri che rifiutano di prestare giuramento decadono dalla carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio Comunale.

3. Nella prima adunanza successiva all'elezione, il Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi argomento, deve esaminare la condizione degli eletti e dichiarare, con l'osservanza delle modalità prescritte, la ineleggibilità di coloro per i quali sussiste una delle cause di ineleggibilità o incompatibilità, previste dalla vigente normativa, procedendo alla loro immediata surrogazione.

4. Al fine di cui sopra l'Ufficio del Segretario Generale curerà, dopo la proclamazione degli eletti, di accettare - facendo ricorso in ogni caso alle dichiarazioni sostitutive ai sensi del D.L.vo 445/2000 – la sussistenza o meno di cause di ineleggibilità o incompatibilità.

5. Nel caso di successiva cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di consigliere comunale, si procede alla surrogazione nella prima adunanza che segue al verificarsi della stessa, prendendo atto della vacanza e convalidando l'elezione di colui che nella medesima lista ha riportato il maggior numero di preferenze dopo gli eletti, previo accertamento dell'insussistenza delle cause di incompatibilità e ineleggibilità di cui al comma precedente.

6. Nella prima adunanza, l'ordine del giorno non deve contenere altri argomenti, che non siano il giuramento, la convalida e la eventuale surroga degli eletti, la elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

ART. 33 – Decadenza e rimozione dalla carica.

1. Qualora nel corso del mandato si rilevi l'esistenza di una causa di ineleggibilità preesistente alla elezione e non rimossa nei termini e nei modi previsti dall'art. 9 della L. R. 24 giugno 1986 n.31, il

Consiglio comunale pronuncia la decadenza dalla carica del Consigliere interessato ai sensi dell'art. 14 della stessa legge.

2. Quando successivamente all'elezione si verifichi una delle condizioni previste dalla legge di cui al precedente comma 1, come causa di ineleggibilità, ovvero esista al momento dell'elezione o si verifichi successivamente una delle previste condizioni di incompatibilità, il Consiglio di cui l'interessato fa parte gliela contesta e attiva la procedura di cui all'art 14 citato. A conclusione della procedura, se la condizione di ineleggibilità o di incompatibilità risulta rimossa, il Consiglio ne prende atto senza adottare provvedimenti nei confronti del Consigliere interessato. In caso contrario lo dichiara decaduto.

3. I Consiglieri possono essere rimossi dalla carica:

A) quando compiano atti contrari alla Costituzione;

B) per gravi o persistenti violazioni di legge secondo quanto dispone l'art.40 della legge 8 giugno 1990, n.142, integrato, con modificazioni, nell'ordinamento regionale con l'art.1, comma 1/g, della L.R. 11.12.1991 n.48. La rimozione è disposta dal Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali.

4. I Consiglieri decadono dalla carica dalla data di passaggio in giudicato della sentenza di condanna per taluno dei delitti di cui al 1° comma dell'art.15 della legge 19 marzo 1990, n.55 come modificato dall'art.1 legge 18 gennaio 1992, n.16 o da quella in cui diviene definitivo il provvedimento dell'autorità giudiziaria che commina una misura di prevenzione.

5. Il Presidente del Consiglio, avuta conoscenza di uno dei provvedimenti di cui ai precedenti commi 3) e 4), convoca il Consiglio che prende atto degli stessi e adotta le deliberazioni conseguenti.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato ed emendato viene approvato.

ART. 37 – Emendamenti.

1) Gli emendamenti sono proposte di aggiunte o modifiche o soppressioni al testo del documento da porre in votazione.

2) I sub-emendamenti sono proposte di modifiche agli emendamenti.

3) Gli emendamenti debbono essere presentati dai Consiglieri o dalla Giunta anche per il tramite di suo componente prima che si chiuda la discussione generale.

4) I sub-emendamenti possono essere presentati dai Consiglieri prima che si chiuda la discussione sugli emendamenti. Sia degli emendamenti che dei i sub-emendamenti il Presidente dà notizia all'Assemblea dopo che sono stati presentati alla Presidenza per iscritto e firmati dai proponenti, previa apposizione sugli stessi dei pareri prescritti.

5) La discussione sugli articoli, capitoli o voci della proposta e sugli emendamenti e sub-emendamenti inizia dopo la chiusura della discussione generale.

6) Chiusa la discussione, il Presidente mette a votazione prima i sub emendamenti e poi gli emendamenti ai quali i sub-emendamenti si riferiscono.

7) Se i sub-emendamenti e gli emendamenti sono approvati, il testo del documento si intende posto in votazione con le modifiche, aggiunte e soppressioni dovute all'approvazione degli emendamenti e sub-emendamenti. I sub-emendamenti decadono se gli emendamenti ai quali si riferiscono sono respinti.

8) Nella votazione degli emendamenti la precedenza è data a quelli soppressivi e successivamente a quelli modificativi ed infine a quelli aggiuntivi. Nell'ambito degli emendamenti appartenenti alla stessa tipologia si segue il criterio cronologico. Non sono ammessi sub emendamenti soppressivi.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato ed emendato viene approvato.

ART. 38 – Interrogazioni.

1. L'interrogazione consiste nella domanda rivolta, secondo le rispettive competenze, al Presidente o al Sindaco per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto o gli intendimenti con i quali ci si prefigge di operare in merito ad un determinato fatto o intervento.
1. **bis Tutte le interrogazioni scritte e relative risposte devono essere pubblicate sul sito ufficiale del Comune, in Link denominato “Attività del Consiglio comunale”.**
2. Le interrogazioni sono presentate per iscritto e l'interrogante deve dichiarare se vuole risposta orale o scritta. La risposta scritta va inviata all'interessato tramite e-mail almeno **cinque giorni prima della discussione in Consiglio**.
2. **bis Le risposte scritte alle interrogazioni vanno date in forma dettagliata e precisa in modo da soddisfare le domande poste nelle interrogazioni. Le risposte scritte devono riportare la firma dell'Assessore competente e/o del Sindaco, del Dirigente responsabile, del Segretario Generale ed il visto del Presidente del Consiglio che ne visiona il contenuto.**
3. Le interrogazioni, su cui è richiesta la risposta orale, sono iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva alla data di presentazione per il loro svolgimento, qualora il Consiglio non sia stato già formalmente convocato.
4. Nel caso di mancata trattazione dell'interrogazione nei due Consigli all'uopo convocati successivamente, e comunque entro quarantacinque giorni dalla data di presentazione della stessa, l'Autorità interpellata, dovrà, nei successivi trenta giorni, rispondere per iscritto.
5. Alle interrogazioni, su cui è richiesta la risposta scritta, l'Autorità interpellata è tenuta a rispondere entro il termine massimo di 30 giorni; scaduto infruttuosamente tale termine, su esplicita richiesta dell'interrogante la stessa sarà trattata oralmente nella prima seduta consiliare utile.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato ed emendato viene approvato.

ART. 45 – Diritti indennità e rimborsi.

1. I Consiglieri, per l'esercizio del mandato elettivo, hanno diritto a permessi retribuiti e aspettative non retribuite nei limiti e alle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni di legge.
2. I Componenti del Consiglio e di tutte le Commissioni consiliari hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio nonché al gettone di presenza per **l'effettiva partecipazione alle riunioni nella misura prevista dalla normativa in materia**. Il predetto gettone viene corrisposto per un massimo di due sedute al giorno. Se la seduta si protrae oltre le 24 ore del giorno per il quale è stata convocata, spetta ai Consiglieri anche per il giorno successivo.
3. Ai consiglieri che, in ragione del loro mandato, si rechino fuori del Comune, previa autorizzazione del Presidente del Consiglio spetta l'indennità di missione alle condizioni previste dall'art. 1 comma 1 e dall'art. 3 commi 1 e 2 della legge 18/12/1973 n. 836 e per l'ammontare stabilito al numero 2) della tabella A allegata alla medesima legge, e successive modifiche ed integrazioni.
4. Tale trattamento si applica anche per la partecipazione dei Consiglieri rappresentanti del Comune alle Associazioni internazionali, nazionali e regionali tra enti locali.
5. Il conteggio delle presenze e la conseguente liquidazione avverrà, comunque, alla fine di ogni mese .
6. Ai Consiglieri che risiedono fuori del Comune spetta il rimborso per le sole spese di viaggio effettivamente sostenute per la partecipazione ad ognuna delle sedute.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato ed emendato viene approvato.

ART. 50 – Funzioni Rappresentative o di collaborazione al Sindaco.

1. I Consiglieri partecipano alle ceremonie, celebrazioni e manifestazioni indette dall'amministrazione comunale.
2. Per la partecipazione del Comune a particolari ceremonie o celebrazioni, può essere costituita una Delegazioni consiliare, composta da un rappresentante per ciascun gruppo. Essa interviene assieme al Sindaco, ai componenti della Giunta comunale ed al Presidente del Consiglio.
3. La Delegazione viene costituita dal Consiglio e, nei casi d'urgenza, dalla Conferenza dei Capi gruppo.
4. Secondo quanto previsto dallo Statuto, i Consiglieri comunali, di maggioranza e di minoranza, possono essere delegati dal Sindaco di particolari funzioni che non comportino l'adozione di atti di rilevanza esterna e compiti di amministrazione attiva; tali deleghe sono limitate ad approfondimenti collaborativi per l'esercizio diretto delle predette funzioni da parte del Sindaco che ne è il titolare. Essi non possono partecipare, altresì, alle sedute di Giunta.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

ART. 58 – Svolgimento dei lavori consiliari.

1. L'adunanza del Consiglio Comunale si apre all'ora fissata nell'avviso di convocazione. Il numero legale viene accertato mediante appello nominale che il Presidente del Consiglio Comunale fa eseguire dal Segretario Generale ed i cui risultati sono annotati a verbale.
- 2) Il Consiglio Comunale può iniziare i lavori se è presente la maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica.
- 3) Qualora i Consiglieri non siano all'inizio della seduta presenti nel numero prescritto, la seduta viene sospesa per un'ora. Se alla ripresa dei lavori dal nuovo appello nominale non risulta presente il quorum di cui al 2° comma, il Presidente ne fa prendere atto a verbale e la seduta è rinviata al giorno successivo, alla stessa ora fissata per la adunanza, in prosecuzione senza ulteriore avviso di convocazione.
- 4) Quando sia stata accertata invece, mediante l'appello nominale, la sussistenza del numero legale, il Presidente del Consiglio Comunale dichiara aperta la seduta e dispone di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno.
- 5) Dopo l'appello positivamente effettuato (all'inizio dell'adunanza o dopo la sospensione prevista dal 3° comma, si presume la presenza in aula del numero dei Consiglieri richiesto per la legalità della riunione. I Consiglieri che entrano o che si assentano dall'adunanza dopo l'appello sono tenuti a darne avviso alla Segreteria.
- 6) Allorché nel corso della seduta già iniziata il Presidente accerta, anche su richiesta di un solo Consigliere, che i presenti sono in numero inferiore a quello prescritto, può fare richiamare in aula i Consiglieri momentaneamente assentatisi e disporre la ripetizione dell'appello. Nel caso che dall'appello risulti che il numero legale dei Consiglieri è inferiore a quello prescritto per la validità dell'adunanza viene sospesa per un'ora, alla ripresa dei lavori se permane l'assenza del numero legale questa viene senz'altro dichiarata deserta per gli argomenti rimasti da trattare e la seduta rinviata al giorno successivo alla stessa ora fissata per l'adunanza senza ulteriore avviso di convocazione. Il numero legale deve in ogni caso sussistere all'atto di ogni votazione.
- 7) Le disposizioni del numero legale non si applicano per le sedute dedicate esclusivamente allo svolgimento di attività ispettiva.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

ART. 59 – Seduta di prosecuzione.

- 1) La seduta di prosecuzione fa seguito ad altra riunione andata deserta per mancanza, iniziale o sopravvenuta, di numero legale ed ha luogo il giorno successivo alla medesima ora fissata per la seduta iniziale e per ogni argomento ancora iscritto all'ordine del giorno dell'intera sessione in corso e ancora rimasto da trattare.
- 2) Per la validità della seduta di prosecuzione è sufficiente l'intervento di almeno dodici Consiglieri.
- 3) Qualora, all'inizio della seduta di prosecuzione, all'appello nominale effettuato dal Segretario Generale su incarico del Presidente, i Consiglieri non siano presenti nel numero prescritto, il Presidente ne fa prendere atto a verbale e la seduta è definitivamente sciolta relativamente a tutti i punti ancora all'ordine del giorno dell'intera sessione.
- 4) Dopo l'appello positivamente effettuato all'inizio dell'adunanza si presume la presenza in aula del numero dei Consiglieri richiesto per la legalità della riunione. I Consiglieri che entrano o che si assentano dall'adunanza dopo l'appello sono tenuti a darne avviso alla Segreteria. Il numero legale deve in ogni caso sussistere all'atto di ogni votazione.
- 5) Nella seduta di prosecuzione, ancorché sia raggiunto il numero dei presenti di cui al 2° comma, non è possibile deliberare su materie per le quali la legge o lo Statuto prevedano la presenza di una maggioranza speciale di Consiglieri nonché l'aggiunta di nuovi argomenti all'odg.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

ART. 70 – Comunicazioni- Interrogazioni – Interpellanze.

(Comunicazioni e domande di attualità)

- 1) Ciascun consigliere comunale, in apertura di seduta, per non più di quattro (4) minuti, può effettuare comunicazioni, può formulare domande d'attualità su fatti recenti accaduti in un momento successivo all'ultima seduta. Le domande di attualità e le comunicazioni devono interessare l'attività dell'Amministrazione comunale o questioni di particolare importanza ed urgenza riguardanti l'attività dell'Amministrazione.
- 2) Il Sindaco, o l'assessore da lui delegato, risponde nel tempo massimo di quattro (4) minuti; il consigliere ha un tempo massimo di tre (3) minuti per replicare e dichiarare la propria soddisfazione o insoddisfazione.
- 3) Il Sindaco o l'assessore potrà riservarsi di dare la risposta nella prossima seduta.
- 4) Nelle sedute ordinarie il tempo destinato alle comunicazioni dei consiglieri e alle domande d'attualità non può eccedere i trenta minuti; nelle sedute ispettive il tempo destinato alle comunicazioni e alle domande di attualità non può eccedere i cento venti minuti, per un massimo di 10 (dieci) minuti a consigliere. Le comunicazioni verranno effettuate dopo la trattazione delle interrogazioni; esse vengono svolte in base all'ordine di presentazione o prenotazione alla Presidenza. Ciascun consigliere non può presentare più di una comunicazione o domanda di attualità per ogni seduta.

(Interrogazioni, Interpellanze)

- 5) La trattazione delle interrogazioni e delle interpellanze si svolgono in apposite sedute e vengono effettuate nell'ordine nel quale sono iscritte all'ordine del giorno dell'adunanza. Se il consigliere proponente non è presente, con motivata giustificazione, al momento in cui deve illustrare la sua interrogazione o la sua interpellanza, queste s'intendono rinviate alla prima seduta di consiglio utile.
- 6) L'interrogazione o interpellanza è sinteticamente illustrata al Consiglio dal primo firmatario o da uno solo dei presentatori, con riferimento al testo della stessa depositato. Conclusa l'illustrazione, l'Autorità destinataria dell'intervento ispettivo può dare direttamente risposta o, nel caso del Sindaco, demandare all'assessore competente in materia di provvedervi. L'illustrazione e la risposta

devono essere contenute, ciascuna, nel tempo di cinque minuti.

7) Alla risposta può replicare, per non più di cinque minuti, solo il consigliere interrogante o interpellante, per dichiarare se sia soddisfatto o meno e per quali ragioni.

8) Nel caso che l'interrogazione o l'interpellanza sia stata presentata da più consiglieri, hanno diritto di replicare, sempre per cinque minuti, anche quei consiglieri che si discostano dalla soddisfazione o meno del presentatore.

9) Le interrogazioni e le interpellanze relative a fatti strettamente connessi tra loro vengono trattate contemporaneamente.

10) Quando i consiglieri proponenti richiedono risposta scritta, la stessa viene data dal Sindaco entro trenta giorni dalla richiesta, tramite e-mail, salvo i casi di urgenza, e la interrogazione non viene iscritta all'ordine del giorno del Consiglio.

11) Se i Consiglieri interroganti non richiedono espressamente iscrizione dell'interrogazione all'ordine delle apposite sedute di Consiglio comunale, si intende che per la stessa è richiesta risposta scritta.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato, sub emendato ed emendato, viene approvato.

ART. 72 – Discussione – Norme generali.

(Norme generali sulla discussione)

- 1) La discussione sulle proposte di deliberazione è introdotta dalla relazione di un consigliere firmatario della proposta o del Sindaco o dell'Assessore proponente.**
- 2) Dopo la relazione, il Presidente del Consiglio comunale apre la discussione dando la parola ai consiglieri che la richiedano.**
- 3) Gli assessori sono tenuti ad essere presenti durante le sedute del Consiglio comunale quando sono trattati atti di propria competenza.**
- 4) Il Presidente del Consiglio comunale può autorizzare dirigenti comunali a svolgere relazioni tecniche in Consiglio o a dare informazioni su argomenti all'ordine del giorno, ovvero può invitare Consulenti e professionisti incaricati di progettazione e studi per conto dell'Amministrazione a fornire illustrazioni e chiarimenti.**
- 5) Qualora non vi siano richieste di intervento o al termine della discussione, il Presidente mette in votazione la proposta.**

(Numero e durata degli interventi)

- 6) I consiglieri relatori, il Sindaco, gli assessori e ogni consigliere possono intervenire per 2 (due) volte nell'oggetto della discussione: la prima per non più di 8 (otto) minuti e la seconda volta per non più di 4 (quattro) minuti.**
- 7) Il Sindaco e gli assessori e il consigliere relatore hanno facoltà di replicare per non più di quattro (4) minuti.**
- 8) Quando si tratta di argomenti relativi al Bilancio di Previsione, al Rendiconto ed ai Piani Urbanistici i tempi del primo intervento sono raddoppiati.**
- 9) Nel corso di una stessa discussione può essere concessa nuovamente la parola al consigliere solo per una questione di carattere incidentale, per fatto personale o per dichiarazione di voto. Al Sindaco ed ai componenti della Giunta può essere nuovamente concessa la parola per brevi precisazioni e chiarimenti che il Presidente del Consiglio comunale consideri utili allo svolgimento della discussione.**
- 10) Il Consigliere che, nei termini sopra indicati, riassume oralmente un più ampio intervento scritto può chiedere che il testo integrale di tale intervento sia inserito agli atti e che ne sia fornita copia ad ogni gruppo.**

(Iscrizione a parlare e ordine degli interventi)

- 11) I consiglieri si iscrivono a parlare tramite prenotazione. Gli interventi sono svolti dagli oratori secondo l'ordine di iscrizione. Il Presidente, tuttavia, ha facoltà di alternare, nel concedere la parola, gli oratori appartenenti a gruppi consiliari diversi.

(Emendamenti: Discussione)

- 12) Su tutti gli emendamenti presentati ad uno stesso articolo si svolge un'unica discussione. Quando il documento proposto non sia redatto in articoli, il Presidente del Consiglio comunale può divederlo in sezioni omogenei per dare ordine alla discussione degli emendamenti.
- 13) Gli emendamenti e i sub-emendamenti vengono illustrati dal primo firmatario o in sua assenza da uno dei proponenti per non più di cinque (5) minuti. Su ogni emendamento e sub-emendamento può intervenire ciascun gruppo consiliare per non più di dieci (10) minuti. All'Assessore competente è concesso un intervento della durata massima di cinque (5) minuti. Qualora gli emendamenti siano in numero elevato e tali da dover richiedere, per la trattazione, diverse sedute del Consiglio, il Presidente del Consiglio comunale può decidere di sospendere temporaneamente il Consiglio e determinare, sentita la Conferenza dei Capigruppo, un termine massimo che può comprendere anche più sedute di Consiglio comunale entro il quale porre in votazione tutti gli emendamenti.
- 14) Nessun consigliere, anche se presentatore di più emendamenti, può parlare più di una volta in relazione allo stesso articolo o alla stessa sezione e per non più di cinque (5) minuti.
- 15) I sub- emendamenti e gli emendamenti sono votati nell'ordine prima della proposta in esame. Nelle votazioni sugli emendamenti e sui sub-emendamenti sono posti in votazione, nell'ordine, quelli soppressivi, quelli modificativi e quelli aggiuntivi. Il Presidente ha facoltà di modificare l'ordine di votazione, quando lo reputi opportuno, ai fini dell'economia e della chiarezza della votazione stessa.
- 16) Tutti i consiglieri proponenti possono comunicare al Presidente, prima dell'inizio della discussione degli emendamenti, l'intento di ritirare gli emendamenti proposti.

(Richiami del Presidente)

- 17) Il Presidente esercita il potere di richiamo, nel caso che non si rispetti il tempo assegnato per l'intervento e nel caso in cui non ci si attenga all'argomento.
- 18) Qualora un oratore ecceda alla durata prevista o stabilita per gli interventi, il Presidente gli toglie la parola.
- 19) Quando un Consigliere turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama all'ordine e può disporre l'iscrizione del richiamo nel processo verbale. Il Consigliere richiamato può dare spiegazione alla fine della seduta; in seguito a tali spiegazioni, il Presidente del Consiglio comunale può disporre, a suo insindacabile giudizio la revoca del richiamo.
- 20) Qualora il consigliere richiamato persista nel suo comportamento, ovvero, anche indipendentemente da precedenti richiami, ricorra ad oltraggi o a vie di fatto o faccia appello alla violenza o compia atti di particolare gravità, il Presidente pronuncia nei suoi confronti la censura e può disporne l'esclusione dall'aula per il resto della seduta. Se il consigliere si rifiuta di ottemperare all'invito di lasciare l'aula, il Presidente sospende la seduta e dà le istruzioni necessarie perché le sue disposizioni siano eseguite. Anche la censura può essere revocata, udite le spiegazioni del Consigliere censurato.
- 21) Nei casi previsti dal comma 20 ed anche in altri casi di particolare gravità, che avvengono all'interno della sede del Consiglio comunale anche al di fuori dell'aula, il Presidente può proporre al Consiglio di deliberare, nei confronti del Consigliere al quale è stata inflitta la censura, l'interdizione di partecipare al Consiglio comunale per un periodo non superiore a tre (3) giorni di seduta. Il Consigliere può fornire ulteriori spiegazioni all'Ufficio di Presidenza. Sulla proposta di deliberazione del Presidente possono parlare, per non più di

22) cinque (5) minuti un consigliere a favore e uno contro.

22) Quando sorgono disordini nell'aula e risultano vani i richiami del Presidente, questi abbandona il seggio e la seduta è sospesa fino a quando il Presidente non riprenda il suo posto. Se, ripresa la seduta, i disordini proseguono, il Presidente può nuovamente sosperderla a tempo determinato ovvero dichiararla conclusa. In questo caso il Presidente dispone la riconvocazione della seduta.

(Chiusura della discussione)

23) La discussione è chiusa dal Presidente quando non vi sono altri iscritti a parlare.

24) Chiusa la discussione, si procede alle dichiarazioni di voto ed alle votazioni.

(Dichiarazioni di voto e proclamazione dei risultati)

25) Un solo consigliere per ogni gruppo può annunciare prima di ogni votazione il proprio voto, con una breve esposizione dei motivi e per non più di cinque (5) minuti. Qualora uno o più consiglieri dissentano dalla posizione dichiarata dal capogruppo, hanno diritto anch'essi di intervenire per non più di tre (3) minuti, precisando la loro posizione.

26) Sono escluse dichiarazione di voto:

- a) nei casi in cui si proceda al voto segreto;**
- b) nel caso in cui si proceda al voto sulle questioni incidentali.**

27) Iniziata la votazione non è più concessa la parola sull'argomento. La proclamazione del risultato del voto è fatta dal Presidente del Consiglio comunale con le formule "il consiglio comunale approva" ovvero "il consiglio comunale non approva".

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato, sub emendato ed emendato, viene approvato.

ART. 73 – Ordini del Giorno.

1. Gli ordini del giorno consistono nella formulazione di un voto politico-amministrativo su fatti e questioni di interesse della comunità per i loro riflessi locali, nazionali o internazionali, che investono problemi politico-sociali di carattere generale.

2. Gli ordini del giorno sono svolti dai presentatori nel corso della discussione, essi seguono le modalità di discussione di un qualsiasi argomento posto all'odg.

3. Di norma gli ordini del giorno vanno presentati in apertura dei lavori e discussi e votati in chiusura di seduta.

4. Dopo la chiusura della discussione generale possono essere presentati ordini del giorno concernenti l'argomento in esame che verranno discussi e votati in chiusura di seduta.

5. Gli ordini del giorno ritirati dai presentatori possono essere fatti propri da altri Consiglieri.

6. Gli stessi sono votati subito dopo la chiusura della discussione generale, secondo l'ordine di presentazione.

7. Gli ordini del giorno e gli emendamenti devono essere depositati firmati sul banco del Presidente o dettati al Segretario Generale per essere inseriti nel verbale.

8. Il Segretario Generale appone, sull'ordine del giorno, un visto e l'orario di presentazione e immediatamente dopo, già durante la seduta del Consiglio, ne viene consegnata una copia, per presa visione, ad ogni Consigliere comunale.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

ART. 76 – Termine dell'adunanza.

1. L'ora entro la quale si concludono le adunanze è stabilita dal Consiglio.
2. Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno il Presidente dichiara conclusa la riunione.
3. Nel caso in cui il Consiglio proceda nei suoi lavori fino all'ora preventivamente stabilita ed al compimento della stessa rimangano ancora da trattare altri argomenti iscritti all'ordine del giorno, viene concluso l'esame e si procede alla votazione della deliberazione in discussione. Dopodiché il Presidente dichiara terminata l'adunanza, rinviando i lavori al giorno eventualmente già stabilito nell'avviso di convocazione o, in caso contrario, che il Consiglio sarà riconvocato per completare la trattazione degli argomenti ancora previsti dall'ordine del giorno.
4. Durante la trattazione dell'ordine del giorno la seduta può essere sospesa per non più di tre ore.
5. Nel caso in cui il Consiglio si protragga oltre le ore 24, la seduta non può intendersi come seduta di prosecuzione e il tempo destinato al completamento dei lavori deve intendersi come normale svolgimento della seduta originaria.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

ART. 77 – I CONSIGLIERI SCRUTATORI – Designazione e funzioni.

1. All'inizio di ciascuna seduta, il Presidente designa tre Consiglieri, incaricandoli delle funzioni di scrutatore. La minoranza deve essere sempre rappresentata, con un proprio Consigliere, fra gli scrutatori.
2. La regolarità delle votazioni palesi ed il loro esito sono accertate dal Presidente. Nel caso di contestazioni sui voti espressi o di non corrispondenza fra il numero dei presenti rispetto ai votanti ed agli astenuti, il Presidente dispone che la votazione sia ripetuta e che il risultato sia verificato con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori.
3. L'assistenza degli scrutatori è obbligatoria per le votazioni a scrutinio segreto. Assistono il Presidente nella verifica della validità delle schede e nel conteggio dei voti.
4. Nel verbale delle sedute deve risultare per quali deliberazioni l'esito della votazione è stato verificato con l'intervento dei Consiglieri scrutatori.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

ART. 93 – Nastro magnetico.

1. Il nastro magnetico o altro supporto informatico con la registrazione fonica delle sedute consiliari potrà essere distrutto o riutilizzato solo dopo che siano trascorsi dieci anni dal giorno della lettura dei verbali da parte del Consiglio comunale.
2. Copia del nastro può essere rilasciata al Consigliere richiedente.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

ART. 95 – Criteri e modalità.

1. Il Consiglio esercita le funzioni di indirizzo e di controllo politico - amministrativo con le modalità stabilite dallo Statuto e dal regolamento di contabilità.
2. Dal momento in cui sarà attivato il sistema di controllo interno della gestione, l'ufficio competente inoltrerà al Sindaco, al Presidente, alla Commissione consiliare competente, alla Giunta e al Collegio dei Revisori dei conti, tutti gli elementi di valutazione sullo stato della gestione corrente e sull'attuazione dei programmi di investimento e in particolare gli indicatori di breve, medio e lungo periodo, per la verifica e il confronto dei risultati. Il Sindaco riferisce al Consiglio, con proprie relazioni, la cui periodicità è stabilita dal regolamento di contabilità, le proprie valutazioni e rende noti i provvedimenti adottati.
3. Il Collegio dei Revisori dei conti adempie alle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo:
 - segnalando al Consiglio, in occasione della presentazione del bilancio di previsione, i contenuti dello stesso meritevoli di particolare esame;
 - segnalando aspetti e situazioni della gestione economico - finanziaria corrente capaci di incidere negativamente sul risultato della gestione;
 - sottponendo le proprie valutazioni sui risultati del controllo economico della gestione e formulando in base ad essi eventuali proposte;
 - sottponendo i risultati dell'attività di revisione esercitata sulle istituzioni comunali;
 - partecipando collegialmente, con funzioni di relazione e consultive, alle sedute del Consiglio relative all'approvazione del bilancio e del conto consuntivo e, nella persona del Presidente, tutte le volte che lo stesso sarà invitato, per riferire o dare pareri su particolari argomenti.
4. Il controllo politico - amministrativo sulla gestione delle aziende speciali ed altri organismi ai quali il Comune partecipa finanziariamente è esercitato dal Consiglio, a mezzo del Sindaco, attraverso le relazioni dei rappresentanti nominati dal Sindaco negli organi che amministrano gli enti suddetti, nonché in occasione dell'esame degli atti fondamentali, come tali definiti per legge.
5. Nell'esercizio delle funzioni di controllo politico - amministrativo il Consiglio si avvale delle Commissioni consiliari permanenti, attribuendo alle stesse compiti ed incarichi nell'ambito delle materie alle stesse assegnate. Le Commissioni esercitano le funzioni suddette con tutti i poteri spettanti al Consiglio, al quale riferiscono sull'esito dell'attività effettuata.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

ART. 98 - Norme Transitorie

Le superiori modifiche al vigente regolamento, hanno effetto già nel corrente periodo di carica.

Il Presidente pone in votazione per alzata e seduta il superiore articolo e l'esito è il seguente: consiglieri presenti 22, voti favorevoli 18, astenuti 4 (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita), assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca.

Il superiore articolo modificato viene approvato.

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 18 voti favorevoli e 4 astenuti (conss. Migliore, Massari, Morando, Nicita) espressi per appello nominale dai 22 consiglieri presenti su 18 votanti come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Antoci, Porsenna, Morando, assenti i consiglieri Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Chiavola, D'Asta, Disca, Nicita;

DELIBERA

- 1) Di approvare, come sub emendate ed emendate le Iniziative consiliari ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del Consiglio comunale, riguardante le modifiche al Regolamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari presentate in data 27.09.2013 dal consigliere Mirabella ed in data 05.06.2014 dai consiglieri Stevanato e Ialacqua, che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 2) Dare atto che il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Regolamenti" prevista all'art. 12 del D.Lvo n. 33/2013.

Parte integrante: Proposte e relativi pareri - Sub Emendamenti – Emendamenti e Regolamento

FB/LB

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Sig.ra Sonia Migliore

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 26 GIU 2015 e rimarrà affissa fino al per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/ senza osservazioni

11 LUG. 2015

26 GIU. 2015

Ragusa, li.....

IL MESSO COMUNALE
(Salone Francesco)

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERA

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2º della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 26 GIU 2015 al 11 LUG. 2015
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 26 GIU 2015 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 26 GIU 2015 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

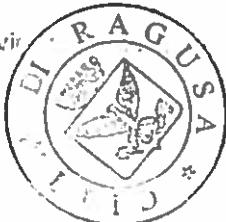
IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

CITTÀ DI RAGUSA

Per Copia conforme da servire

Ragusa, li 26 GIU. 2015



IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO DI ALBO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.gov.it

SETTORE I

3° Servizio Deliberazioni

C.so Italia, 72 – Tel. – 0932 676231 – 676392 - Fax 0932 676229

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente Deliberazione del Consiglio comunale n.52 "Iniziative consiliari ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, riguardante le modifiche al Regolamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari presentate in data 27/09/2013 dal consigliere comunale Mirabella ed in data 05.06.2014 dai consiglieri Stevanato e Ialacqua. - è stata affisso all'Albo Pretorio per QUINDICI GIORNI consecutivi dal 13/07/2015 al 28/07/2015 e contro di essa non è stata prodotta reclamo alcuno.

Ragusa,

F.TO

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI RIPUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conforme attestazione dell'impiegato addetto, certifica che copia della presente Deliberazione del Consiglio comunale .n.52 "Iniziative consiliari ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, riguardante le modifiche al Regolamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari presentate in data 27/09/2013 dal consigliere comunale Mirabella ed in data 05.06.2014 dai consiglieri Stevanato e Ialacqua." - è stata affissa all'Albo Pretorio per QUINDICI GIORNI consecutivi dal 13/07/2015 al 28/07/2015.

Certifica, inoltre, che non risulta prodotta all'Ufficio Comunale alcuna opposizione contro la stessa deliberazione.

Ragusa,

F.TO

IL SEGRETARIO GENERALE